



Azienda Provinciale
per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento



Corpo Intercomunale di
Polizia Locale



Procura della Repubblica di
Rovereto



Tribunale per i Minorenni di
Trento



UEPE



Punto d'Approdo



**PROTOCOLLO D'INTESA
PER
LA COSTRUZIONE DI UNA RETE TERRITORIALE
DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE**

Premessa

Il Comune di Rovereto, dal 2008, si è fatto carico in maniera sistematica, insieme ad enti del privato sociale attivi nel campo dell'accoglienza ed aiuto alle donne in difficoltà, di affrontare e sostenere il contrasto e la prevenzione alla violenza di genere nelle relazioni affettive. Sono stati realizzati con finanziamenti ai sensi della L.P. 27 giugno 2005, n. 8, progetti specifici quali "Oltre la porta chiusa" 2008-2009, "Famiglia si-cura. Una proposta di contrasto alla violenza intrafamiliare" 2009-2011, e l'ultimo progetto denominato "Donne sicure in una comunità attiva", concluso a giugno 2013.

I soggetti coinvolti nei progetti segnalati sono stati la Comunità della Vallagarina, il Servizio Politiche Sociali della Provincia di Trento, la Cooperativa Sociale Punto d'Approdo, la Fondazione Famiglia Materna, il Centro per la Mediazione Regionale, l'A.L.F.I.D

L'esperienza maturata in questi ultimi anni all'interno dei Progetti specifici attivati, con il coinvolgimento diretto di tali partner, ha permesso infatti di sperimentare, con un'azione costante di sensibilizzazione e formazione degli operatori e delle operatrici dei servizi, strumenti operativi e integrati su tre livelli:

- prevenzione e sensibilizzazione al tema della violenza di genere;
- interventi di trattamento di gruppo per la presa in carico degli uomini maltrattanti;
- interventi diretti di sostegno alle donne vittime di violenza.

Il lavoro condotto ha permesso di cogliere la multidimensionalità e la complessità del problema della violenza sulle donne che necessita, oltre che di competenza e formazione continua, anche di una capacità d'integrazione tra servizi, enti ed istituzioni presenti sul territorio locale a vario titolo coinvolti. Solo in tal modo è possibile garantire risposte efficaci e non parziali e concorrere a migliorare l'efficacia complessiva della rete dei servizi in quest'ambito specifico.

La dimensione della territorialità assume in quest'ottica, un ruolo centrale per la tempestività delle risposte e degli interventi e per la realizzazione di azioni mirate di coinvolgimento e sensibilizzazione della comunità.

Avvio di una rete territoriale

Il Comune di Rovereto e la Comunità della Vallagarina accogliendo la proposta emersa a conclusione del progetto "Donne sicure in una comunità attiva", propongono la formalizzazione di una "**Rete territoriale di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne**" (di seguito

denominata rete territoriale) che integri le azioni realizzate dai singoli Enti e che garantisca uno spazio di incontro e confronto tra i soggetti a vario titolo coinvolti, al fine di agevolare l'attivazione di prassi operative coordinate.

La **rete territoriale** si compone di tutti gli Enti e soggetti firmatari del presente Protocollo anche in fasi successive. La rete territoriale definita dal presente accordo è una rete “aperta” e quindi flessibile a nuovi ingressi da parte di servizi o istituzioni interessate e coinvolte dal fenomeno della violenza contro le donne. Il Comune di Rovereto e la Comunità della Vallagarina assumono il ruolo di coordinamento della **Rete territoriale**.

La **rete territoriale** si affianca alle iniziative che si stanno sviluppando a livello provinciale in questo ambito, nel settore sociale, sanitario e socio-sanitario e secondo quanto previsto dalla L.P. 6/2010 *“Interventi per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittime”* in sede allo specifico *Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza* istituito dalla medesima legge. In questo senso la Provincia ha espresso un interesse diretto a favorire e diffondere su altre aree del territorio provinciale l'esperienza di Rovereto e della Comunità della Vallagarina come possibile modello di rete territoriale anti-violenza garantendo il coordinamento tra il Comitato provinciale e la **rete territoriale**.

La **rete territoriale** si riunirà almeno due volte all'anno e avrà il compito di promuovere, proporre e sviluppare le azioni individuate dalla rete anche attraverso il lavoro in sottogruppi la cui composizione sarà variabile in relazione all'obiettivo.

Ai fini del presente Atto si definisce la violenza fondata sul genere come *“ogni atto di violenza o sua minaccia che comporti o possa comportare per la donna danno o sofferenza fisica, psicologica sessuale ed economica, includendo la minaccia di questi atti, coercizioni o privazioni arbitrarie della libertà, che avvengono nel corso della vita pubblica o privata”*.

Ogni soggetto firmatario concorda e condivide che:

- il fenomeno della violenza sulle donne è, ad oggi, un problema ancora sommerso, trasversale e molto diffuso. Non rappresenta un problema privato o un problema delle donne che la subiscono bensì un problema dell'intera comunità la quale si deve attivare nella ricerca di risposte efficaci e utili a ridurlo e contrastarlo;
- Il fenomeno della violenza contro le donne oltre a rappresentare un grave problema sociale è un fenomeno multidimensionale che richiede di essere affrontato con un impegno congiunto, tanto sul piano normativo quanto su quello operativo.

1 .ONU 1993, Consiglio d'Europa 2002.

- Al fine di contrastare la violenza maschile contro le donne è indispensabile promuovere un approccio integrato che protegga le donne che la subiscono e che nel contempo intervenga sugli uomini che agiscono comportamenti violenti.

Con il presente accordo ci si propone di definire e sviluppare con i soggetti coinvolti possibili procedure operative.

Composizione della rete territoriale

Fanno parte attualmente della rete territoriale i seguenti soggetti:

- Comune di Rovereto - Servizio Attività Sociali- soggetto di coordinamento della rete
- Comunità della Vallagarina – Servizi Socio-assistenziali - soggetto di coordinamento della rete
- P.A.T.- Servizio Politiche Sociali
- Azienda Provinciale Servizi Sanitari - Distretto Centro SUD
- Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rovereto
- Tribunale per i Minorenni di Trento
- Ufficio Esecuzione Penale Esterna dell'Amministrazione Penitenziaria
- Centro per la Mediazione della Regione Autonoma del Trentino -Alto Adige
- Corpo Intercomunale di Polizia Locale di Rovereto e Valli del Leno
- Fondazione Famiglia Materna
- Punto d'Approdo - Società Cooperativa Sociale ONLUS
- Associazione Laica famiglie in Difficoltà ONLUS.
- Associazione "A.M.A"
- Centro Antiviolenza- Associazione Coordinamento Donne

Gli impegni

Ciascun soggetto della rete s'impegna a:

- individuare un referente che parteciperà attivamente ai lavori della rete, anche aggiornando e sensibilizzando il proprio Servizio di appartenenza;
- promuovere e applicare internamente ai Servizi di appartenenza l'applicazione dei principi e delle prassi operative condivise dalla rete territoriale;
- promuovere, anche in sinergia con gli altri componenti della rete territoriale, le azioni di propria competenza di seguito specificate:

Comune di Rovereto e la Comunità della Vallagarina s'impegnano a:

- convocare organizzare e coordinare gli incontri della Rete territoriale;
- raccogliere le esigenze, proposte e necessità provenienti dalla rete e collaborare nell'individuazione di strumenti operativi utili alla loro risoluzione;
- promuovere nelle opportune sedi istituzionali il valore sociale e l'attività della rete territoriale realizzata sul territorio della comunità della Vallagarina ;
- dare visibilità alla rete territoriale attraverso un sito web;
- promuovere la definizione di prassi operative tra i soggetti della rete e altri interlocutori, volti a facilitare l'accoglienza e la presa in carico delle vittime e dell'uomo maltrattante.

Il Comune di Rovereto attraverso l'adesione all'iniziativa di contrasto alla violenza contro le donne proposta dall'Associazione Italiana Comuni Italiani, denominata” **Campagna 365 GIORNI NO”** si **impegna inoltre a** dare attuazione, attraverso le proprie strutture organizzative, ai dieci impegni previsti dalla Carta d'intenti sottoscritta in data 16 luglio 2013.

Provincia Autonoma di Trento Servizio Politiche Sociali s'impegna a :

- garantire il coordinamento tra il Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza (art 6 L.P. 6/2010) e la rete territoriale antiviolenza;
- favorire e diffondere le buone prassi scaturite dal lavoro integrato tra i soggetti firmatari il presente accordo su altre aree del territorio provinciale;
- favorire l'attivazione di una rete provinciale contro la violenza sulle donne.

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Distretto Centro Sud s'impegna a:

- integrare gli interventi sanitari e sociosanitari erogati dalle proprie articolazioni organizzative (soprattutto Pronto Soccorso e Consultori), attraverso un sistema che assicuri alle donne vittime di violenza tempestività di intervento, presa in carico, counselling, informazione sulle potenzialità offerte dai nodi delle rete territoriale;
- promuovere nei propri Servizi la conoscenza diffusa delle modalità operative che l' Azienda sanitaria offre alle donne interessate e delle disponibilità delle rete;
- assicurare la formazione/ aggiornamento continuo degli operatori al tema della violenza, anche in condivisione con operatori di altri nodi della rete;
- condividere con tutti i nodi della rete prassi operative tra la Azienda sanitaria, i soggetti della rete e altri interlocutori, volte a rendere esplicito il proprio ruolo e a facilitare l'accesso agli altri servizi utili al percorso della donna interessata.

- operare per il coinvolgimento dei Medici di Base e Pediatri presenti sul territorio del Comune di Rovereto e della Comunità della Vallagarina.

Procura della Repubblica di Rovereto si impegna a:

- supportare la rete attraverso le proprie competenze;
- portare a conoscenza di altri soggetti istituzionali con funzioni giurisdizionali le azioni intraprese;
- considerare, anche ai fini della valutazione della personalità, il comportamento post-factum dell'indagato/imputato, con particolare riguardo alla partecipazione, da parte dello stesso, ad interventi di trattamento specifici organizzati dalla rete.

Tribunale per i Minorenni di Trento

Il Tribunale per i minorenni considerato che in molti casi di violenza di genere in ambito familiare sono coinvolti direttamente o indirettamente minori, **si impegna a :**

- supportare la rete attraverso le proprie competenze
- portare a conoscenza di altri soggetti istituzionali con funzioni giurisdizionali le azioni intraprese dalla rete
- avvalersi dell'opera dei gruppi di trattamento di uomini maltrattanti, quale strumento per concorrere al recupero di capacità genitoriali, da prescrivere nei procedimenti di potestà.

Ministero della Giustizia- Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Trento si impegna a:

- supportare la rete attraverso le proprie competenze e condividere l'impegno comune per le azioni intraprese dalla rete.

In particolare nell'ambito delle proprie competenze istituzionali:

- proporrà agli altri soggetti istituzionali possibili azioni specifiche, finalizzate a coinvolgere le persone in esecuzione penale esterna che hanno commesso reati di violenza contro le donne;
- segnalerà eventuali utenti in carico per la partecipazione ai gruppi di trattamento per uomini maltrattanti.

Il Corpo Intercomunale di Polizia Locale di Rovereto e Valli del Leno si impegna a:

- formare attraverso idonei corsi di formazione il referente
- supportare la rete attraverso le proprie competenze

- attivare la rete nel caso in cui si riscontrassero situazioni problematiche
- informare le possibili vittime di violenza delle strutture alle quali possono rivolgersi per avere assistenza ed aiuto al fine di garantire l'incolumità fisica delle persone ed il supporto ad esse necessario.

Fondazione Famiglia Materna s'impegna a:

- offrire aiuto alle donne che avvertano un pericolo per la sicurezza propria o dei loro figli a causa di situazioni di violenza, attraverso il numero 0464 435044, attivo 24 ore;
- offrire accoglienza residenziale in alloggi protetti (Progetto Aurora) o in comunità, nei casi in cui si renda necessario l'allontanamento da casa. L'accoglienza prevede la messa in sicurezza della donna e dei figli, l'ospitalità gratuita, la consulenza psico-sociale, l'accompagnamento ai servizi sanitari e all'assistenza legale, la proposta di percorsi di sostegno individuali e di gruppo per costruire un nuovo progetto di vita;
- gestire, insieme alla società cooperativa sociale- Punto d'Approdo - onlus, il Fondo denominato: *"La violenza non è un destino"*, istituito presso la Cassa Rurale di Rovereto e alimentato da donazioni della società civile, allo scopo di favorire iniziative personali e concrete di donne che stanno cercando di uscire da situazioni di violenza;
- promuovere la formazione degli operatori e dei volontari per saper riconoscere le situazioni di rischio ed intervenire in modo efficace;
- offrire possibilità di trattamento e rieducazione agli uomini autori di violenze;
- contribuire alla sensibilizzazione della comunità sul problema della violenza di genere.

Punto d'Approdo, società cooperativa sociale onlus, s'impegna a :

- fornire accoglienza residenziale 24 ore su 24 nelle proprie strutture della donna singola o con figli anche in situazione di violenza sia con modalità di urgenza che in progetto;
- l'accoglienza prevede: tutela della persona in un ambiente protetto e sereno, vitto, alloggio, sostegno psicologico e relazionale da parte del personale professionalmente preparato sempre presente in struttura;
- collaborare con tutti i servizi che hanno in carico o accompagnano la persona nel proprio percorso;
- eventuale predisposizione di un progetto di aiuto che sostiene la donna in un percorso di emancipazione ed autonomia;

- collaborare e a partecipare ad iniziative di promozione e sensibilizzazione per contrastare la violenza sulle donne;
- gestire, insieme alla Fondazione Famiglia Materna, il Fondo denominato: “*La violenza non è un destino*”, istituito presso la Cassa Rurale di Rovereto e alimentato da donazioni della società civile, allo scopo di favorire iniziative personali e concrete di donne che stanno cercando di uscire da situazioni di violenza;
- gestire eventuali gruppi di mutuo auto aiuto e laboratori di autostima con l’apporto almeno di un educatore appositamente formato per questo.

A.L.F.I.D. (Associazione Laica Famiglie in Difficoltà) s’impegna a fornire:

- consulenza e accompagnamento nei casi di violenza e/o maltrattamenti (sia per donne che per uomini), consulenza, supporto formativo e sensibilizzazione ad operatori/ici sul tema della violenza, appoggio alloggiativo provvisorio in strutture protette;
- ascolto, consulenza, orientamento e mediazione familiare nella crisi di coppia;
- consulenza legale anche agli operatori e alle operatrici sul tema della violenza contro le donne e sulla gestione della violenza nei rapporti di prossimità
- supportare la rete attraverso le proprie competenze e condividere l'impegno comune per le azioni intraprese dalla rete.

Centro per la Mediazione della Regione Autonoma del Trentino-Alto Adige s’impegna a:

- supportare la rete attraverso le proprie competenze e condividere l'impegno comune per le azioni intraprese dalla rete.

A.M.A. (Associazione di Auto Mutuo Aiuto)s’impegna attraverso:

- l’attivazione di gruppi di auto mutuo aiuto;
- la collaborazione all’invio ai servizi della rete.

Sul territorio di Rovereto è attivo un gruppo di auto mutuo aiuto per donne in uscita dalla violenza facilitato da due operatrici formate all’auto mutuo aiuto e aderenti alla rete operativa che ha incontri quindicinali. E’ previsto uno o più colloqui di ingresso da prenotare allo 0461-239640. E’ possibile inviare anche ai gruppi di auto mutuo aiuto di Trento su tematiche collegate (autostima, donne vittime di abusi sessuali in infanzia e/o adolescenza, ...). Inoltre siamo disponibili su richiesta

all'attivazione di ulteriori gruppi di auto mutuo aiuto anche per maltrattanti che hanno concluso il training anti violenza.

Centro anti violenza (Associazione Coordinamento Donne) s'impegna a fornire:

Servizi rivolti alle donne vittime di violenza intra ed extra familiare:

- *counselling* psicosociale per la costruzione di un progetto individualizzato per un'uscita consapevole e in sicurezza dalla violenza; mediazione dei rapporti fra la donna e i servizi sanitari, sociosanitari e giudiziari; informazione e sostegno per indirizzare l'eventuale inserimento lavorativo e/o la ricerca di una soluzione abitativa; consulenza in ambito legale sia civile che penale; costituzione di parte civile e testimonianze qualificate nei procedimenti legali per violenza.
- Consulenza a terzi e a familiari che si rivolgono al Centro per donne in situazione d'abuso.
- Interventi di informazione e formazione rivolti alle/agli operatori dei servizi, ai/alle professionisti/e; interventi di sensibilizzazione e prevenzione nella scuole, nei luoghi ricreativi dei/delle giovani e nelle comunità religiose; convegni e serate a tema rivolti alla cittadinanza.
- Sostegno a tesi di laurea o di dottorato; collaborazione a progetti nazionali ed europei; indagini quali – quantitative volte ad indagare la problematica della violenza di genere; statistica ed elaborazione dei dati d'accoglienza del Centro Anti violenza.

Durata

Il presente Protocollo ha carattere sperimentale e validità triennale a partire dalla data di sottoscrizione del presente atto. Alla scadenza l'accordo potrà essere automaticamente rinnovato salvo espressa volontà delle parti di non rinnovare l'adesione.

Clausola Finale

La partecipazione alla rete territoriale è aperta e libera. L'ingresso di nuovi soggetti dovrà essere richiesto e approvato dalla rete stessa.

I nuovi ingressi saranno compresi nel Protocollo con atti integrativi nei quali verranno specificate le funzioni rispetto alla rete territoriale.

Letto accettato e sottoscritto

Comune di Rovereto, Servizio Attività Sociali
Assessore alla persona e alle politiche familiari
Fabrizio Gerola

Comunità della Vallagarina Servizio Attività Socio-assistenziali
Assessore alle politiche sociali
Paola Dorigotti

Provincia Autonoma di Trento
Assessore alla salute e solidarietà sociale
Donata Borgonovo Re

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
Direttore del Distretto Centro Sud
Pierluigi Gardini

Procura della Repubblica di Rovereto
Sostituto Procuratore
Valerio Giorgio Davico

Tribunale per i Minorenni di Trento
Presidente

Bernadetta Santaniello

Uepe – Ufficio esecuzione penale esterna di Trento

Direttore Reggente

Salvatore Piromalli

Corpo Intercomunale di Polizia Locale “Rovereto e Valli del Leno”

Comandante

Marco D’Arcangelo

Fondazione Famiglia Materna

Direttrice

Anna Michelini

Punto d’Approdo – Società Cooperativa Sociale ONLUS

Presidente

Andrea Gentilini

Associazione Laica Famiglie in Difficoltà

Presidente

Sandra Dorigotti

Centro per la Mediazione della Regione Trentino- Alto Adige

Assessore Regione Trentino Alto- Adige

Luigi Chiocchetti

Associazione "A.M.A." – Auto mutuo aiuto Onlus di Trento

Presidente

Cecilia Dal Rì

Coordinamento Donne Trento

Presidente

Delia Valenti

Rovereto, 28 novembre 2013